

IN PRIMO PIANO ◆ Avviate le procedure per il turn over nello Stato con la pubblicazione in G.U. Duemila posti nella pubblica sicurezza

◆ Mattarella risponde alle imprese «Il rallentamento della crescita riguarda la congiuntura internazionale»

Ministeri, 5mila nuove assunzioni

Gli industriali vedono nero sul Pil: «Scenderà sotto l'1,5%»

ROMA Via libera a 5.020 nuove assunzioni nella Pubblica Amministrazione. Il decreto è uscito sulla Gazzetta ufficiale e così finisce l'epoca del blocco del turnover...

delibera che (a giugno) aveva autorizzato 3.500 nuovi posti di lavoro pubblici. Intanto però proseguono le previsioni al ribasso per la nostra economia.

tori largamente riconducibili allo stato dell'economia internazionale. Quindi il governo insieme ai partner europei prosegue nel monitoraggio degli indicatori anche per «un comune intervento nell'ambito dell'Unione».

consumi non riprende sensibilmente e non si riduce l'aggressività dei nostri competitori orientali credo che il rischio di una recessione sia concreto.

Table with 2 columns: Amministrazioni and Unità Autorizzate. Totale Assunzioni Autorizzate: 5.020.

L'INTERVISTA

D'Amato: «La svolta è possibile Per ora diamo fiducia a D'Alema»

DALL'INVIATA SILVIA BIONDI

CATANIA La parata ministeriale sbarcata a Catania per illustrare le 100 idee per lo sviluppo è piaciuta agli industriali. Piace l'investimento di rotta sull'utilizzo dei fondi strutturali...

re quali sono le aree principali su cui concentrarsi per fare scelte significative per lo sviluppo del Mezzogiorno».

Quali potrebbero essere i principali ostacoli su questo nuovo percorso?

«Ci sono due questioni fondamentali da affrontare: procedure e risorse disponibili. Cosa succede

Prodi sbagliava Il dato sul Pil è frutto di quella politica Oggi prevale un'altra logica



ta che anche con un costo del lavoro che pesa il 20% di quello attuale, gli imprenditori non vogliono andare nel Mezzogiorno.

«Quell'indagine va letta bene. Dimostra con chiarezza che quando c'è una riduzione del costo fiscale, di quello del lavoro e del tasso di rigidità nel mercato del lavoro, allora c'è una fortissima accelerazione degli investimenti e quasi si triplicano i posti di lavoro.

«No, è vero. Ci sono imprese che nel Mezzogiorno non investirebbero. Ma stiamo parlando di imprenditori italiani che hanno la possibilità di allargarsi. Vogliono fare investimenti produttivi e non hanno fiducia nella capacità del governo di mantenere gli impegni.

«Non dipende solo da noi. Vedo preoccupazione che competitività e sviluppo del Sud siano schiacciate solo sulla parte sindacale, sulla concertazione. Invece c'è anche tutto il resto da considerare: fisco, sicurezza, investimenti».



Andrea Cerase

prenditori che comunque non investirebbero mai al Sud? «No, è vero. Ci sono imprese che nel Mezzogiorno non investirebbero. Ma stiamo parlando di imprenditori italiani che hanno la possibilità di allargarsi.

«Ha un credito, come sempre diamo ai nuovi governi. Staremo a vedere se realizza un vigoroso cambiamento di rotta rispetto alla politica del debito pubblico».

Da parte vostra una prova di fiducia potrebbe essere quella di arrivare al patto sociale entro dicembre. C'è la farete? «Non dipende solo da noi. Vedo preoccupazione che competitività e sviluppo del Sud siano schiacciate solo sulla parte sindacale, sulla concertazione. Invece c'è anche tutto il resto da considerare: fisco, sicurezza, investimenti».

«Quel dato li riguarda il governo Prodi, è frutto delle scelte precedentemente fatte, questo governo non ha avuto il tempo per poter essere incisivo in questo senso. Noi abbiamo sempre espresso forti critiche sulla politica del governo».

«Quel dato li riguarda il governo Prodi, è frutto delle scelte precedentemente fatte, questo governo non ha avuto il tempo per poter essere incisivo in questo senso. Noi abbiamo sempre espresso forti critiche sulla politica del governo».

«Quel dato li riguarda il governo Prodi, è frutto delle scelte precedentemente fatte, questo governo non ha avuto il tempo per poter essere incisivo in questo senso. Noi abbiamo sempre espresso forti critiche sulla politica del governo».

LAVORO

Bassolino: obbligo formativo prima dei 18 anni

ROMA Chi lascerà la scuola prima dei 18 anni sarà «obbligato» a seguire corsi di formazione. Al compimento della maggiore età, quindi, tutti i giovani si troveranno ad avere un diploma o, in alternativa, una qualifica professionale.

La decisione è stata annunciata al termine dell'incontro che si è svolto ieri sera a Palazzo Chigi nell'ambito del confronto in corso per il Patto sociale. In pratica, fermo restando l'obbligo scolastico innalzato fino a 15 anni, i ragazzi che lasceranno la scuola avranno il «diritto-dovere» di seguire corsi di formazione, stages o apprendistato.

«Il provvedimento - ha spiegato il ministro del Lavoro, Antonio Bassolino - riguarderà almeno 325 mila giovani». È infatti questo - secondo le stime in possesso del governo - il numero dei ragazzi che abbandoneranno la scuola e non compiranno alcuna esperienza formativa prima di entrare nel mondo del lavoro.

«Puntiamo a realizzare il progetto entro i prossimi mesi. Se ce la facciamo, cercheremo di inserirlo già nella Finanziaria, altrimenti utilizzeremo un meccanismo legislativo autonomo». Per quanto riguarda le risorse, Bassolino afferma che non saranno un problema, e che verranno reperite recuperando gli sprechi che ancora si registrano in questa materia.

L'aumento dallo 0,30 allo 0,50 della quota di salario da destinare alla formazione continua, e il suo inserimento nei contratti d'area

su cui hanno insistito i sindacati, rappresentati da Cofferati, D'Antonio e Larizza - sono l'altra novità contenuta nel provvedimento. Cgil, Cisl e Uil hanno inoltre chiesto al governo di stanziare una cifra non inferiore ai 400 miliardi. «La nostra valutazione - ha spiegato Sergio D'Antonio - è positiva. Le uniche obiezioni che intendiamo avanzare riguardano le risorse e l'età dell'obbligo scolastico. Riteniamo che il governo debba impegnarsi a stanziare 400 miliardi e a innalzare l'obbligo scolastico non a 15, ma a 16 anni. Oltre a precisare le risorse - prosegue il leader della Cisl - il governo dovrà inoltre definire una programmazione triennale».

Il prossimo appuntamento sull'argomento è già stato fissato per il 10 dicembre, data in cui il governo si è impegnato a presentare un documento complessivo sulla formazione. Nel testo dovrebbero essere indicate anche le risorse da stanziare complessivamente per la formazione.

Oltre all'inserimento della formazione nei contratti d'area e nei patti territoriali (per il momento non ancora previsti) dovrebbero essere finanziati progetti di ricerca nelle imprese con l'inserimento di giovani laureati. Anche Sergio Cofferati si è dichiarato soddisfatto: «Abbiamo condiviso, il quadro delle politiche. Adesso si pone il problema delle risorse e della scansione temporale». «Sono state accolte le richieste del sindacato».

Sugli interventi proposti dal governo si è registrato anche il consenso dei rappresentanti di Cna, Confartigianato e Confindustria presenti all'incontro.

SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi / 6 mesi. Numeri: 7 / 6 / 5 / 4 / 3 / 2 / 1. Nome, Cognome, Via, N°, Cap, Località, Telefono, Fax, Data di nascita, Doc. d'identità n°.

l'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambescia. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. SERVIZIO EDITORIALE Roberto Rosciani. CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti. L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. PRESIDENTE Pietro Guerra. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: Pietro Guerra, Italo Prario, Francesco Riccio, Carlo Trivelli. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario.

l'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 4 L. 360.000, n. 3 L. 310.000, n. 2 L. 260.000, n. 1 L. 210.000. Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000, n. 6 L. 1.000.000, n. 5 L. 900.000, n. 4 L. 800.000, n. 3 L. 700.000, n. 2 L. 600.000, n. 1 L. 500.000.

Il Grande Cinema di Stanley Kubrick. invio periodico di 9 vhs • 140.000 lire (+5.000 lire s.p.). Nome, Cognome, Via/Piazza, n., Città, CAP, Telefono, Fax. Compila il coupon sovrastante, effettua il versamento sul ccp 28942001 intestato a: L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. - Via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma, e invia coupon e ricevuto originale del versamento presso la casella postale U' Multimedia n. 210 - 00125 Roma.